

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma

Dipartimento Comunicazione & Immagine

Rassegna stampa

a cura di Bruno Pastorelli b.pastorelli@fabi.it



Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VII – venerdì 12 marzo 2010

ECONOMY – giovedì 11 marzo 2010

In banca ora debuttano i contratti “à la carte”. Salari d'ingresso inferiori ai minimi, delocalizzazioni e outsourcing. In agenzia cambiano le regole

I contratti à la carte potrebbero essere una delle nuove tendenze del settore bancario. Le 600 assunzioni di Intesa Sanpaolo con un salario di ingresso inferiore del 20% a quello stabilito dal contratto hanno fatto rumore. Si è rotto il tabù dell'intangibilità dei minimi contrattuali stabiliti dal contratto nazionale di lavoro. Uno sbocco che ha diviso i sindacati, malgrado l'accordo abbia portato in dote anche la trasformazione a tempo indeterminato di 400 contratti a termine, un'operazione importante, visto che ormai il 50% delle assunzioni nel mondo bancario è a tempo determinato. Hanno firmato quasi tutte le sigle sindacali che contano (Fabi, Fiba-Cisl, Silcea, Sinfub, Ugl e Uilca) a eccezione di Fisac-Cgil. “Abbiamo creato 600 posti di lavoro, evitato la delocalizzazione e tutti vengono inquadrati sotto l'ombrello del contratto dei bancari” ha spiegato Mauro Bossola, segretario aggiunto della Fabi. Opposta l'opinione della Fisac-Cgil che teme un depotenziamento della contrattazione collettiva. I nuovi assunti avranno un contratto di apprendista, retribuzione netta annua di 15.700 euro. Si occuperanno di back-office, lavoro

prevalentemente informatico-amministrativo. Proprio il back-office è da tempo oggetto di delocalizzazione. Per le proprie filiali estere Intesa Sanpaolo ha centralizzato questo processo produttivo in Romania, “dove un impiegato prende 320 euro al mese” ha spiegato il segretario della Fiba-Cisl, Giuseppe Gallo. Poi ci sono le esternalizzazioni verso aziende non bancarie. Banca Sella, antesignana di questa tendenza, ha scelto anni fa l'India. In Italia molti gruppi utilizzano i servizi di Basilichi, partecipata del Monte dei Paschi, con 900 dipendenti. Intesa si appoggia alla partecipata Infogroup (400 dipendenti). Due esempi di un vasto universo di aziende dove viene applicato il contratto dei metalmeccanici e, in misura minore, quello del commercio. “I metalmeccanici che fanno lavori informatici sono circa 280mila, di questi probabilmente un quinto si occupa di lavorazioni esterne per le banche, a partire dal back-office” spiega Luca Colonna, segretario generale della Uilm. Lo stipendio annuo netto è di circa 12.700 euro, circa 3mila euro in meno dei nuovi assunti di Intesa Sanpaolo, anche se si tratta dello stesso lavoro. Per i bancari la priorità non sembra più essere la difesa dei vincoli della contrattazione nazionale, quanto piuttosto il rimanere sotto l'ombrello del proprio contratto di categoria, che resta uno dei più vantaggiosi.

[Return](#)

MF Dow Jones - da Yahoo! Finanza giovedì, 11 marzo 2010 - 8:59 **Economia: sul contratto la Fabi cerca il dialogo (MF)**

MILANO (MF-DJ)--L'aggiornamento dei piani industriali dei principali gruppi, l'accordo sulle libertà sindacali e il rinnovo del contratto nazionale di categoria che scade a dicembre. Nel 2010 saranno queste i nodi più importanti per il mondo bancario italiano. La Fabi, il principale sindacato del settore, è pronta ad affrontarli, ma per farlo cerca la preziosa collaborazione dell'Abi. Il rinnovo della presidenza dell'associazione sarà quindi un segnale importante. Lando Sileoni, nuovo segretario generale della Fabi, spiega in un'intervista rilasciata a MF che "abbiamo di fronte tre importanti appuntamenti: gli aggiornamenti dei piani industriali dei principali gruppi bancari, il rinnovo dell'accordo sulle libertà sindacali e il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Ci auguriamo pertanto che la nuova presidenza Abi risponda a questi quesiti. Un esecutivo poco rappresentativo denuncerebbe la volontà di radicalizzare il confronto cercando lo scontro con i sindacati e i lavoratori". Il nuovo segretario prosegue affermando che "vogliamo la conferma dei contratti a tempo determinato anche diluita nel tempo, la creazione di nuova occupazione e il miglioramento della qualità della vita dei lavoratori. Vogliamo insomma dare un futuro alle nuove generazioni". Sileoni ha quindi sottolineato che in Abi "sappiamo che stanno predisponendo un documento che dovrebbe rappresentare la loro strategia per i prossimi mesi. Abbiamo l'impressione che si stia iniziando con il piede sbagliato. Non accetteremo mai un confronto basato esclusivamente sulla riduzione dei costi a favore degli istituti di credito". red/vz

[Return](#)

Da Mf di giovedì 11 marzo 2010, pagina 17 via Ministero dell'Economia e Finanze rassegnastampa.mef.gov.it

Intervista a Lando Sileoni - Sul contratto la Fabi cerca il dialogo

di Gualtieri Luca

L'aggiornamento dei piani industriali dei principali gruppi, l'accordo sulle libertà sindacali e il rinnovo del contratto nazionale di categoria che scade a dicembre. Nel 2010 saranno queste i nodi più importanti per il mondo bancario italiano. La Fabi, il principale sindacato del settore, è pronta ad affrontarli, ma per farlo cerca la preziosa collaborazione dell'Abi. Il rinnovo della presidenza dell'associazione sarà quindi un segnale importante. Lo spiega a MF-Milano Finanza Lando Sileoni, nuovo segretario generale della Fabi.

Domanda. Sileoni, qual è la situazione attuale del sistema bancario italiano?

Risposta. La crisi mondiale ci ha insegnato che un sistema bancario basato prevalentemente sulla finanza non funziona. Non solo. La politica ha preso atto che è necessario riappropriarsi della funzione sociale del sistema creditizio. Non si spiegherebbe altrimenti il progetto di un'alleanza tra le fondazioni bancarie e autorevoli rappresentanti politici, per il governo del sistema. Insomma l'era dei manager mondiali sembra ormai al tramonto.

D. A luglio ci sarà il rinnovo della presidenza Abi. Che cosa ne pensa la Fabi?

R. Abbiamo di fronte tre importanti appuntamenti: gli aggiornamenti dei piani industriali dei principali gruppi bancari, il rinnovo dell'accordo sulle libertà sindacali e il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Ci auguriamo pertanto che la nuova presidenza Abi risponda a questi quesiti. Un esecutivo poco rappresentativo denuncerebbe la volontà di radicalizzare il confronto cercando lo scontro con i sindacati e i lavoratori. Deve essere chiaro che un'eventuale interruzione del rinnovo del contratto o delle libertà sindacali produrrà una serie di conflitti anche nei gruppi bancari.

D. Lavoro e famiglia sono al centro dell'attenzione. Che cosa vuole dire per la Fabi?

R. Vogliamo la conferma dei contratti a tempo determinato anche diluita nel tempo, la creazione di nuova occupazione e il miglioramento della qualità della vita dei lavoratori. Vogliamo insomma dare un futuro alle nuove generazioni.

D. Carmine Lamanda, capo delegazione sindacale in Abi, al vostro recente congresso nazionale ha parlato di tempi difficili per la categoria. Che cosa rispondete?

R. E' necessario che si apra la stagione del confronto con il rispetto reciproco. L'alternativa è una fase conflittuale per la quale siamo comunque pronti. Per esempio il recente accordo occupazionale in Intesa Sanpaolo è stato utilizzato strumentalmente all'interno dell'Abi per le solite guerre sotterranee fra gruppi bancari divisi da interessi corporativi.

D. In Abi sono state prese decisioni su come gestire i prossimi appuntamenti?

R. Sappiamo che stanno predisponendo un documento che dovrebbe

rappresentare la loro strategia per i prossimi mesi. Abbiamo l'impressione che si stia iniziando con il piede sbagliato. Non accetteremo mai un confronto basato esclusivamente sulla riduzione dei costi a favore degli istituti di credito.

D. La vostra è un'offerta di dialogo o una dichiarazione di guerra?

R. Noi vogliamo affrontare i problemi e trovare le soluzioni. Non siamo certi che attualmente in Abi abbiano le stesse intenzioni. La politica del dialogo di questi ultimi anni ha consentito il risanamento del sistema bancario italiano. Se però l'Abi vuole lo scontro, non siamo disponibili a un armistizio al ribasso.

[Return](#)

ASCA 11-03-10 - 19:26

INTESA SANPAOLO: ACCORDO CON SINDACATI SU DIPENDENTI BANCA DEPOSITARIA

(ASCA) - Torino, 11 mar - I lavoratori che lo richiederanno potranno rientrare in Intesa Sanpaolo entro i prossimi cinque anni. E' uno dei punti dell'accordo raggiunto oggi tra la banca e i sindacati che sblocca il lungo braccio di ferro tra le parti, con risvolti anche giudiziari.

L'intesa tra l'istituto, rappresentato dal capo del personale, Marco Vernieri e dal responsabile delle relazioni con il personale Alfio Filosomi e otto sigle sindacali (Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Silcea Sinfub, Ugl e Uilca) riguarda le garanzie dei 395 lavoratori coinvolti nella cessione delle attività di Banca Depositaria. L'intesa sarà sottoposta alle assemblee dei lavoratori dalla prossima settimana. Si tratta di un accordo definito "unico" nel settore e che accanto alle garanzie di rientro individuale, la cui opzione va esercitata entro il 31 dicembre 2015, prevede tutele collettive: per dieci anni dalla cessione in tutti casi di tensioni occupazionali, di riorganizzazione e perdita di pacchetto di controllo del pacchetto azionario, nonché nel caso di chiusura delle sedi di Torino e Milano con trasferimento dei lavoratori oltre 100 km, i lavoratori ceduti potranno rientrare in Intesa-Sanpaolo.

È previsto il mantenimento dei complessivi trattamenti economici e normativi tempo per tempo vigenti in Intesa Sanpaolo per i lavoratori che saranno conferiti a State Street, nonché delle contribuzioni a previdenza complementare e assistenza integrativa. Verranno inoltre mantenute le condizioni dei finanziamenti tempo per tempo vigenti nella Capo Gruppo. E' poi stata stabilita la conferma a tempo indeterminato a State Street dei lavoratori con contratti di inserimento e a tempo determinato. Altrimenti i lavoratori saranno assunti a tempo indeterminato da Intesa Sanpaolo entro i 4 mesi successivi alla scadenza del loro contratto.

L'accordo, spiegano i sindacati in una nota, e' stato costruito sulle basi normative e di tutela contenute nell'accordo del 23 marzo 2009 che coinvolge gli 8.000 lavoratori del Consorzio e costituito dalla Banca per esigenze di natura fiscale lo scorso anno. eg/mcc/bra

[Return](#)

da ASCA VIA Alice Notizie - 11 marzo 2010 - 19:38

INTESA SANPAOLO: ACCORDO CON SINDACATI SU DIPENDENTI BANCA DEPOSITARIA

I lavoratori che lo richiederanno potranno rientrare in Intesa Sanpaolo entro i prossimi cinque anni. E' uno dei punti dell'accordo raggiunto oggi tra la banca e i sindacati che sblocca il lungo braccio di ferro tra le parti, con risvolti anche giudiziari. L'intesa tra l'istituto, rappresentato dal capo del personale, Marco Vernieri e dal responsabile delle relazioni con il personale Alfio Filosomi e otto sigle sindacali (Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Silcea Sinfub, Ugl e Uilca) riguarda le garanzie dei 395 lavoratori coinvolti nella cessione delle attività di Banca Depositaria. L'intesa sarà sottoposta alle assemblee dei lavoratori dalla prossima settimana. Si tratta di un accordo definito "unico" nel settore e che accanto alle garanzie di rientro individuale, la cui opzione va esercitata entro il 31 dicembre 2015, prevede tutele collettive: per dieci anni dalla cessione in tutti casi di tensioni occupazionali, di riorganizzazione e perdita di pacchetto di controllo del pacchetto azionario, nonché nel caso di chiusura delle sedi di Torino e Milano con trasferimento dei lavoratori oltre 100 km, i lavoratori ceduti potranno rientrare in Intesa-Sanpaolo. È previsto il mantenimento dei complessivi trattamenti economici e normativi tempo per tempo vigenti in Intesa Sanpaolo per i lavoratori che saranno conferiti a State Street, nonché delle contribuzioni a previdenza complementare e assistenza integrativa. Verranno inoltre mantenute le condizioni dei finanziamenti tempo per tempo vigenti nella Capo Gruppo. E' poi stata stabilita la conferma a tempo indeterminato a State Street dei lavoratori con contratti di inserimento e a tempo determinato. Altrimenti i lavoratori saranno assunti a tempo indeterminato da Intesa Sanpaolo entro i 4 mesi successivi alla scadenza del loro contratto. L'accordo, spiegano i sindacati in una nota, e' stato costruito sulle basi normative e di tutela contenute nell'accordo del 23 marzo 2009 che coinvolge gli 8.000 lavoratori del Consorzio e costituito dalla Banca per esigenze di natura fiscale lo scorso anno.

[Return](#)

da Asca via Yahoo! Italia Notizie - 11 marzo 2010 - 19:17

Intesa Sanpaolo: Accordo Con Sindacati Su Dipendenti Banca Depositaria

(ASCA) - Torino, 11 mar - I lavoratori che lo richiederanno potranno rientrare in Intesa Sanpaolo entro i prossimi cinque anni. E' uno dei punti dell'accordo raggiunto oggi tra la banca e i sindacati che sblocca il lungo braccio di ferro tra le parti, con risvolti anche giudiziari. L'intesa tra l'istituto, rappresentato dal capo del personale, Marco Vernieri e dal responsabile delle relazioni con il personale Alfio Filosomi e otto sigle sindacali (Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Silcea Sinfub, Ugl e Uilca) riguarda le garanzie dei 395 lavoratori coinvolti nella cessione delle attività di Banca Depositaria. L'intesa sarà sottoposta alle assemblee dei lavoratori dalla prossima settimana. Si tratta di un accordo definito "unico" nel settore e che accanto alle garanzie di rientro

individuale, la cui opzione va esercitata entro il 31 dicembre 2015, prevede tutele collettive: per dieci anni dalla cessione in tutti casi di tensioni occupazionali, di riorganizzazione e perdita di pacchetto di controllo del pacchetto azionario, nonchè nel caso di chiusura delle sedi di Torino e Milano con trasferimento dei lavoratori oltre 100 km, i lavoratori ceduti potranno rientrare in Intesa-Sanpaolo. È previsto il mantenimento dei complessivi trattamenti economici e normativi tempo per tempo vigenti in Intesa Sanpaolo per i lavoratori che saranno conferiti a State Street, nonchè delle contribuzioni a previdenza complementare e assistenza integrativa. Verranno inoltre mantenute le condizioni dei finanziamenti tempo per tempo vigenti nella Capo Gruppo. E' poi stata stabilita la conferma a tempo indeterminato a State Street dei lavoratori con contratti di inserimento e a tempo determinato. Altrimenti i lavoratori saranno assunti a tempo indeterminato da Intesa Sanpaolo entro i 4 mesi successivi alla scadenza del loro contratto. L'accordo, spiegano i sindacati in una nota, è stato costruito sulle basi normative e di tutela contenute nell'accordo del 23 marzo 2009 che coinvolge gli 8.000 lavoratori del Consorzio e costituito dalla Banca per esigenze di natura fiscale lo scorso anno.

Return

da ASCA VIA Alice Notizie - 11 marzo 2010 - 20:22

Intesa Sp/ Raggiunto accordo per dipendenti Banca Depositaria - Garanzie rientro in Intesa Sp per circa 400 dipendenti

I dipendenti di Banca Depositaria che lo richiederanno potranno rientrare in Intesa Sanpaolo entro i prossimi cinque anni. E' una delle clausole dell'ipotesi di accordo raggiunto oggi, tra la banca e i sindacati. Una vicenda che ha contrapposto le parti anche in tribunale. Per la vicenda di Banca Depositaria, Intesa Sanpaolo era stata condannata dal Tribunale di Torino per condotta antisindacale. Il rischio di trasferimento di 395 persone per effetto della cessione della Banca Depositaria al colosso statunitense State Street e' quindi scongiurato. L'intesa tra l'istituto e otto sigle sindacali (Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Silcea Sinfub , Ugl e Uilca) sarà sottoposta alle assemblee dei lavoratori dalla prossima settimana. Si tratta - affermano i sindacati in una nota - di un accordo definito "unico" nel settore e che accanto alle garanzie di rientro individuale la cui opzione va esercitata entro il 31 dicembre 2015, prevede tutele collettive: per dieci anni dalla cessione in tutti casi di tensioni occupazionali, di riorganizzazione e perdita di pacchetto di controllo del pacchetto azionario, persino nel caso di chiusura delle sedi di Torino e Milano con trasferimento dei lavoratori oltre 100 km, i lavoratori ceduti potranno rientrare in Intesa Sanpaolo. L'accordo prevede anche il mantenimento dei complessivi trattamenti economici e normativi tempo per tempo vigenti in Intesa Sanpaolo per i 395 lavoratori che saranno conferiti a State Street, nonchè delle contribuzioni a previdenza complementare e assistenza integrativa. Verranno inoltre mantenute le condizioni dei finanziamenti tempo per tempo vigenti nella Capo Gruppo. Infine l'accordo prevede la conferma a

tempo indeterminato da State Street dei lavoratori con contratti di inserimento e a tempo determinato. In caso di mancata conferma da parte di State Street, i lavoratori saranno assunti a tempo indeterminato da Intesa Sanpaolo entro i 4 mesi successivi alla scadenza del loro contratto Secondo una nota congiunta delle sigle sindacali coinvolte, l'accordo e' stato costruito sulle basi normative e di tutela contenute nell'accordo del 23 marzo 2009, che coinvolge gli 8.000 lavoratori del Consorzio, costituito da Intesa Sanpaolo per esigenze di natura fiscale lo scorso anno.

[Return](#)

GIORNALE DI SICILIA venerdì 12 marzo 2010

BANCO DI SICILIA - La Fabi: Profumo ci ripensi sulla fusione

Siamo quasi al traguardo finale e martedì prossimo potrebbe essere una data infausta per il Banco di Sicilia e i siciliani. Verrebbe cancellato un glorioso istituto di credito con i suoi 500 anni di storia. Lo dice Carmelo Raffa, coordinatore della Fabi Banco di Sicilia, in vista della fusione Bds-Unicredit. “Ancora ci sono cinque giorni per riflettere e rivolgo pertanto un invito caloroso all’amministratore delegato di Unicredit Group, Alessandro Profumo, affinché riveda il progetto e apporti i correttivi necessari per far vivere l’azienda Banco di Sicilia”. Il responsabile della Fabi-Bds sollecita anche il governatore della Sicilia, Raffaele Lombardo, affinché intervenga in una vicenda “che forse poco gli interessa”.